

# AUTOCERTIFICAZIONE PER LE "STORICHE"

IN UMBRIA



Non si ferma la battaglia per abbattere il monopolio dell'Automotoclub Storico Italiano (Asi) a cui oggi ci si deve associare per ottenere (previo pagamento) quella certificazione di storicità, "madre di tutti i benefici" concessi alle auto e moto d'epoca. Fino ad oggi però chi si era dato da fare per abbattere questo privilegio non aveva cavato un ragno dal buco. Ma ecco che, inaspettatamente, l'iniziativa di un singolo appassionato è riuscita là dove gli altri avevano fallito. Per una questione di principio, un appassionato di Perugia, Dario Maria Di Bello, proprietario di una ultraventennale "Y10 Turbo" (nella foto, un esemplare dell'epoca), si era rifiutato di ricorrere all'Asi per poter godere del pagamento privilegiato del bollo di circolazione (25,82 euro). La sua auto, sosteneva, possedeva tutti i requisiti previsti di storicità e originalità

previsti dalla legge 342/2000 (art. 63) e non vedeva quindi la ragione di pagare una tassa solo per sentirselo dire. Alla fine, la Regione Umbria lo ha ascoltato e ha deliberato in merito un principio "rivoluzionario" che potrà essere preso d'esempio anche nel resto d'Italia. "Dal primo gennaio 2008 - recita una comunicazione del Consiglio regionale dell'Umbria datata 8 gennaio 2008 - tutti i contribuenti umbri possessori di auto e moto d'epoca potranno gratuitamente autocertificare che il proprio veicolo possiede i requisiti di autenticità senza dover versare a due club - uno umbro, l'altro a Torino - circa 150 euro per poter entrare in possesso della prescritta idonea documentazione". È un evento importante che elimina quello che di fatto si presentava come un odioso balzello che costringeva i possessori di mezzi d'epoca al versamento di un contributo che non

rispondeva a nessun criterio di equità e di libera concorrenza". Netta la soddisfazione di Oliviero Dottorini, presidente tra l'altro della commissione Bilancio, Finanze e Affari Istituzionali del Consiglio regionale, nonché promotore del nuovo disposto: "Si tratta di un atto che rende finalmente giustizia a tutti quei cittadini umbri, possessori di auto ultraventennali, i quali per godere dei benefici fiscali previsti dalla legge erano costretti a iscriversi a un club privato che operava di fatto in regime di monopolio, senza alcun ritorno, tra l'altro, per le casse regionali. Il tutto a fronte di una legge nazionale che non prevede alcuna iscrizione e in contrasto con i più elementari principi sanciti dalla Costituzione. Con la nuova legge regionale (n. 37/2007) questa piccola, ma significativa, ingiustizia viene corretta". (M.M.)

## OSSERVATORIO

## REVISIONE ANNUALE UN OBBLIGO DI LEGGE

La questione della revisione annuale dei veicoli iscritti all'Asi e ai registri Alfa Romeo, Fiat e Lancia nonché FMI è oggetto di pareri discordanti. C'è infatti chi sostiene che i veicoli iscritti in questi registri debbano essere assimilati a tutti gli altri e, come tali, siano soggetti a controllo biennale. D'altra parte, il Codice della Strada è piuttosto chiaro al riguardo. Leggiamo infatti l'articolo 80 comma 4: "Per i veicoli destinati al trasporto di persone con numero di posti superiore a 9 compreso quello del conducente, per gli autoveicoli destinati ai trasporti di cose o ad uso speciale di massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 t, per i rimorchi di massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 t, per i taxi, per le autoambulanze, per i veicoli adibiti a noleggio con conducente e per i veicoli atipici la revisione deve essere disposta annualmente, salvo che siano stati già sottoposti nell'anno in corso a visita e prova ai sensi dei commi 5 e 6". Ora, leggiamo l'articolo 60 sui motoveicoli e autoveicoli d'epoca e di interesse storico e collezionistico. Il comma 1 recita: "Sono considerati appartenenti alla categoria di veicoli con caratteristiche atipiche i motoveicoli e gli autoveicoli d'epoca, nonché i motoveicoli e gli autoveicoli di interesse storico e collezionistico". Il comma 4 precisa quali sono questi ultimi: "Rientrano nella categoria dei motoveicoli e autoveicoli di interesse storico e collezionistico tutti quelli di cui risulta l'iscrizione in uno dei seguenti registri: Asi, Storico Lancia, Italiano Fiat, Italiano Alfa



Romeo, Storico FMI". Una circolare, la n. 4437/M360 del 26 novembre 2003, emessa dalla Direzione Generale dei Trasporti Terrestri e relativa alla reinscrizione al Pra dei veicoli storici e d'epoca, non fa che confermare quanto sopra detto. Al punto 10 si legge infatti: "Resta in ogni caso ferma la necessità che il veicolo di interesse storico e collezionistico, per poter circolare su strada, debba essere in regola con gli obblighi di revisione annuale, stante il combinato disposto di cui agli artt. 80, comma 4 e 60 comma 1 del Codice della Strada. Pertanto si richiama la necessità che sul duplicato della carta di circolazione (in caso di reimmatricolazione ndr) sia annotato che il veicolo deve essere sottoposto a revisione prima dell'immissione in circolazione". La questione è comunque non di poco conto, non solo per le eventuali sanzioni in cui si può incorrere in caso di mancata revisione, ma anche e soprattutto ai fini assicurativi. Come è noto, infatti, la mancata revisione, in caso di incidente, può far scattare da parte della Compagnia il diritto di rivalsa. Il che significa che il danno viene pagato, ma poi viene chiesto il rimborso all'automobilista-collezionista. (A.A.)

RUOTECLASSIC

PERIODICO MENSILE - N° 230 FEBBRAIO 2008 - € 5,20 ITALY ONLY WWW.RUOTECLASSICHE.IT

CHIEDI IN EDICOLA!  
C'è anche la copia con le prove d'epoca di Quattoruote 1° volume

RUOTECLASSIC

PERIODICO MENSILE - N° 230 FEBBRAIO 2008 - € 5,20 ITALY ONLY WWW.RUOTECLASSICHE.IT

CHIEDI IN EDICOLA!  
C'è anche la copia con le prove d'epoca di Quattoruote 1° volume